

Una favola senza lieto fine

Una favola senza lieto fine
(ma sar proprio cos?)

NARRATORE Siamo in una casa del quartiere di Saint-Cloud a Parigi ed la sera del 6 maggio del 2000. Tho appena arrivato dallufficio dove lavora ormai da parecchi anni al Ministero dellAgricoltura in rue de Varenne. Sta finendo di apparecchiare la tavola per la cena quando
(squilla il telefono)

NICOLE - Tho, puoi rispondere tu al telefono?

THEO - S, vado io. Pronto

ALAIN - Tho, sono Alain, come stai? Camille e i bambini?

THEO - Tutto ok! E da te? Cosa si dice a Calais?

ALAIN - Puoi immaginarebeh c un po di fermento, siamo tutti un po eccitati per domani serasaremo parecchi l a Parigi sai? Gli amici della brasserie Le Chtimi ci saranno tutti, rimarr a casa solo Cdric, perch non pu chiudere il locale, ma sar davanti alla TV

THEO - Bisogna proprio che uno di questi week-end torni a trovare i vecchi amicis qui a Parigi si sta bene e mi sono fatto anche molti amici ma il cuorebeh il cuore rimasto l

ALAIN - Tho, ti sei ricordato del mio biglietto vero?

THEO - Oh, no, mio Dio, me ne sono scordato e adesso non credo se ne trovino pi

ALAIN - Nooo, non puoi avermi fatto questo, brutto fnon ci posso credere!

THEO - Calmacalmascherzavofigurati se mi dimenticavo del mio amico pi caro, lo sai che tu per me sei come un fratello, non vedevo lora di averti qui a Parigi da meNicole ha gi comprato il maroilles per la Flamiche. Sa che il tuo piatto preferito

ALAIN - Sei sempre il solito, Tho, non cambi mai. Comunque sappi che io ho gi pronta da portare l la birra Chti bionda, che la tua passione

THEO - Allora ti aspettiamo domani per pranzo

ALAIN - Ok, a domani, Tho

THEO - A domani, Alain

NARRATORE Ma che cosa doveva succedere di cos importante a Parigi il 7 maggio 2000?

Allo Stade de France due anni prima, il 12 luglio, Didier Deschamps e compagni si erano laureati campioni del mondo di calcio con uno squillante 3 a 0 rifilato al Brasile di Ronaldo e quella sera, in quello stesso stadio, davanti a circa 78000 spettatori veniva assegnata la Coppa di Francia 2000. Sarebbe stata consegnata al vincitore dal presidente della repubblica Jacques Chirac. Una delle due finaliste era il detentore della Coppa, il Nantes, squadra di Ligue 1 (la serie A francese). Nel campionato di quell'anno per l'FCNA (che sta per football club Nantes Atlantique) le cose non erano andate molto bene. Avrebbe dovuto aspettare l'ultima giornata, il 13 a Le Havre, contro la squadra locale già matematicamente retrocessa, per essere sicuro di non retrocedere in Ligue 2 (la serie B d'oltralpe). Il Nantes era il favorito, anche se i suoi tifosi facevano gli scongiuri perché nel calcio non sempre le cose vanno secondo le previsioni della vigilia e questo uno dei fattori che rende così bello questo gioco.

Fin qui niente di strano

I Canaris (i Canarini) che quella sera indossavano una maglia bianca al posto della loro solita maglia gialla entrarono in campo tra gli incitamenti dei loro tifosi. Ma ecco la sorpresa incredibile: l'altra squadra in maglia giallorossa a strisce verticali con pantaloncini neri era il Calais, proprio i giallorossoneri del Calais. Ma perché era incredibile? Si sarebbe chiesto uno spettatore straniero perché il Calais era ed è tuttora una società del CFA2, la quinta categoria del calcio francese

(inno del Calais 252)

Alain e Tho erano eccitatissimi come tutti i calaisiens presenti allo stadio o

davanti alla TV. Per i giocatori del Calais trovarsi di fronte a 78.717 spettatori non era proprio abituale, per avere un pubblico cos numeroso avrebbero dovuto esserci tutti gli abitanti di Calais, vecchi e neonati compresi e forse non sarebbero bastati, ma loro non si dimostrarono per nulla intimoriti.

(tredici anni dopo, i due amici sono seduti al tavolino di un bar con una birra davanti)

ALAIN - Sono passati tredici anni ma mi sembra ieritutta quella gentela partitaquel gol di Dutitre al 34 del primo tempo, quel tiro in diagonale, deviato leggermente da un difensore del Nantes, che passa sotto le gambe di Landreau

THEO - Dopo il fischio della fine del primo tempo con il Calais in vantaggio per 1 a 0 devo proprio dire che avevo sperato nellennesimo miracolo.

ALAIN - E non eri il soloeravamo tutti quanti immersi in quel sognomah!

THEO - Che momenti! Comunque il gol di Sieberski dopo quattro minuti dallinizio del secondo tempo ci port con i piedi per terra

ALAIN - Il secondo tempo fu una vera sofferenza ma i nostri ragazzi non mollarono maifurono dei veri eroie poi

THEO - Mancava un minuto alla fineecquel rigore!Ma cera davvero? Non ne sono ancora convinto adesso, dopo aver visto la scena infinite volte E va beh andata cos e credo che di pi non fosse possibile fare per i nostri, tutta gente che lavorava tutta la settimana e si allenava nel tempo libero, non erano mica dei professionisti quelliah, sai che mi ricordo ancora la formazione?

ALAIN - E credi che io labbia dimenticata? **Schille, Merlen, Deswarte, Baron, capitan Becque; Jandau, Lefebvre, Hogard, Dutitre; Vasseur e Gerard**

THEO - Che momenti! Poi quando Mickal Landreau and a prendere il nostro capitano Rginald Becque e lo port a ricevere con lui la coppa dal presidente Chirace poi quando la sollevarono al cielo insiemebehmi vengono ancora le lacrime agli occhiQuello il calcio vero lo sport fatto di lealt, di sana competizione

valori non solo sportivi ma anche umane Chirac, che dopo la partita scese negli spogliatoi dei Calaisiens. A Calais quella notte la festa fu incredibile, la città sembrava impazzita e ti ricordi quando i giocatori al loro ritorno furono ricevuti in municipio e si affacciarono sulla piazza gremita da una folla incredibile.

Ah! La sai l'ultima di Becque?

ALAIN - No, che cosa gli successo?

THEO - Sai che adesso allena i ragazzi del Gravelines, no?

ALAIN - Certo che lo so e allora?

THEO - Beh, a febbraio ha preso il volo per Las Vegas!

ALAIN - Questo mi era proprio sfuggito. Non sapevo che avesse la passione per il gioco d'azzardo.

THEO - Ma che cosa hai capito? È andato con una quindicina di ragazzi della nostra zona per partecipare ad un torneo internazionale giovanile. Ho letto su Le Phare di Dunkerque. Naturalmente ha dovuto prendere un periodo di ferie. Il calcio proprio tutto per lui.

(ripetizione dell'inno del Calais)

NARRATORE - Si tratta proprio di una bella favola senza lieto fine. Ma sarebbe cambiato qualcosa se avesse vinto il Calais? Io credo di no e i giocatori vollero che la favola finisse lì. Non accettarono le offerte che inevitabilmente arrivarono dopo quell'impresa. Ognuno tornò a svolgere il suo lavoro di tutti i giorni, chi insegnante, chi il portuale, chi l'impiegato, il commesso, l'imbanchino.

ALAIN - Sono proprio contento che tu e Nicole, dopo che sei andato in pensione, siate tornati a vivere qui a Calais, non sarà la città più bella del mondo ma quella dove sei nato e la città in cui sei nato quella dove vive il tuo cuore per sempre, dovunque la vita ti porti.

THEO - Sei il solito sentimentale, Alain, ma hai perfettamente ragione, bando

ai sentimentalismi, adesso finisci la tua birra, manca poco alla partita, non vorrei arrivare in ritardo. L'avversario di oggi dovrebbe essere alla nostra porta speriamo sia anche una bella partita.

ALAIN - E tu sei il solito impaziente, stai tranquillo che arriviamo in tempo, se ascoltassi te arriveremmo sempre un ora prima della partita (butta giù un fiato quanto rimane nel bicchiere) adesso possiamo andare, caro il mio Tho

(ancora l'inno del Calais mentre i due si allontanano sorridendo tra loro e cantando l'inno con Alain che cinge col braccio le spalle di Tho)

Questo copione è stato visto: